



Buongiorno a tutti. “Benessere e sport” è il titolo di questo convegno organizzato dal Comune di Corbetta. Una nuova occasione per cercare un collegamento tra queste parole fondamentali per la collettività. Comprendere quale sia il rapporto tra benessere e lo sport e perché questi termini vanno di pari passo, insieme a bellezza.

Permettete prima che mi presenti. Sono Antonio Capoduro e sono persona con disabilità dalla nascita. Sono laureato in scienze dell’informazione con il Prof. Giovanni degli Antoni, pioniere dell’informatica in Italia e persona fondamentale per il mio futuro umano e professionale; grazie al Prof. Degli Antoni ho imparato ad accettare la mia disabilità e attraverso lui ho superato la vergogna nel raccontarla in pubblico in svariati convegni e incontri ed anche grazie a lui ho saputo superare molti ostacoli stimolandomi a “sfruttare” la disabilità per trovare un campo di ricerca legato alla mia persona e a divulgarla agli altri; nel caso specifico è l’accessibilità. Il concetto dell’accessibilità è di una semplicità allarmante: se qualunque cosa è realizzata per poter essere usata da persone con disabilità, a maggior ragione tutti sono più agevolati.

In questo frangente, Il Prof. Degli Antoni è stata, una pedina determinante perché circa 35 anni fa nel suo laboratorio ho potuto conoscere Giovanni Lodetti. Con Giovanni siamo entrati subito in sintonia perché avevamo in comune una innata curiosità verso il mondo e da lì abbiamo iniziato un rapporto di stima e collaborazione, di cui avrò modo di parlare brevemente più avanti.

Attualmente sono responsabile del sito del Dipartimento di Informatica dell’Università statale di Milano e sono Presidente dell’Associazione Nazionale Turismo Open di cui parlerò a breve. Nel corso della mia vita mi sono occupato di accessibilità informatica, di sistemi bancari, di recensioni software, di sport paralimpico e psicologia applicata allo sport. Sono stato schermidore in carrozzina per merito di Giovanni Lodetti, ho avuto la possibilità di partecipare ai campionati italiani di scherma. Sono stato presidente di una associazione sportiva dilettantistica che si chiamava In Crescita ASD, che si occupava di recuperare il disagio giovanile attraverso l’applicazione delle regole del gioco e del rispetto, con relativa lettura psicologica attraverso il segno grafico e il disegno; associazione chiusa a causa dell’emergenza pandemica da Covid.

L’Associazione Nazionale Turismo Open ha come obiettivo statutario la mappatura del territorio in modo da fornire informazioni sull’accessibilità dei vari luoghi che i turisti con disabilità possono visitare o meno e con quali difficoltà. Le informazioni raccolte sono sintetizzate sotto forma di stelline, da zero a cinque stelline per semplificarne la lettura. Zero stelline stanno ad indicare che il luogo non è accessibile; 5 stelline invece sta ad indicare che il luogo è accessibile in tutti i sensi.

La Associazione ANTO intende promuovere la cultura dell’accessibilità di e per tutti come volano per accedere a tutte le attrazioni turistiche, più o meno importanti. Ad esempio, la Basilica di Santa Maria di Campagna a Piacenza è sicuramente meno importante della Basilica di Sant’Ambrogio a Milano, ma non per questo deve rimanere nascosta ai turisti. ANTO intende dialogare con tutti i comuni per la applicazione del famigerato PEBA. Acronimo molto brutto che significa Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, concetto burocratico fondamentale per realizzare la accessibilità nei vari luoghi, siano esse città e paesi. Ribadisco che la famigerata inclusione ha come condizione necessaria l’accessibilità.

ANTO intende diventare un punto di collegamento tra comuni, cittadini, arte e bellezza; questo connubio procura il benessere psicofisico di cui si parlerà in questo convegno. Per farlo ANTO confida nella realizzazione di numerosi progetti che riassumerò brevemente qui, per non divulgarmi troppo:

- formazione di un centro studi che intende verificare la corretta applicazione dei PEBA, verificare tutte le novità ausiliarie che si stanno mettendo in mostra in questi anni, e soprattutto essere di supporto a tutti. Raccolta di documentazioni varie.
- Realizzazione di un museo degli ausili, dalle origini agli attuali robot.
- Realizzazione di una sfilata di moda per persone con disabilità con il potenziale titolo “La disabilità andrà di moda”
- Proposta al Comune di Cavarzere (VE) di realizzazione di due personaggi importanti cavarzaresi, sto parlando di Tullio Serafin e Sandro Munari morto in questi giorni. Serafin è stato un grande direttore d’orchestra e collaboratore di Arturo Toscanini quando si recava in tournée in Italia e Sandro Munari, trattasi di uno dei più grandi ralisti di ogni tempo che ha dato lustro al glorioso marchio Lancia nelle competizioni ralistiche.

Come Presidente dell’Associazione Nazionale Turismo Open ritengo che anche località minori come la città di Corbetta possano essere valorizzate culturalmente e turisticamente attraverso la realizzazione di centri di cultura e di interesse turistico anche e soprattutto per il riscontro economico che queste attività possono produrre. Ecco perché sono lieto di poter essere presente a questo incontro dal titolo “Benessere e sport”; finora ho esposto le attività che la mia associazione sta portando avanti. La mia idea di realizzare un museo dedicata al M° Marcello Lodetti, l’ho proposta all’amico e compagno di molte attività comuni Giovanni, immaginando di regalare al mondo della scherma un punto di riferimento da vedere e toccare, tutto da elaborare e studiare insieme a Giovanni e i suoi principali collaboratori. Idea che inizialmente non venne recepita molto; solo dopo attenta riflessione Giovanni si è mostrato particolarmente entusiasta ed insieme abbiamo elaborato il Museo Interattivo e Multimediale Marcello Lodetti, abbreviato MIMMAL.

Il MIMMAL si propone come obiettivo principale la conoscenza e la consapevolezza al pubblico un interesse sul passato, il presente e il futuro della scherma, fornendo una panoramica completa e articolata del suo ruolo poliedrico. Attraverso esposizioni interattive, esperienze immersive e approfondimenti educativi, il museo si propone di trasmettere non solo la storia millenaria di questa disciplina, ma anche la sua rilevanza e le sue implicazioni nella contemporaneità e nelle future generazioni.

In primo luogo, il museo si impegna a esplorare il passato della scherma, narrando la sua evoluzione attraverso i secoli e mettendo in evidenza il suo ruolo storico come strumento di difesa, duello e competizione. Attraverso reperti archeologici, manoscritti antichi e simulazioni virtuali, i visitatori saranno trasportati indietro nel tempo per comprendere appieno l'importanza e l'impatto della scherma nelle epoche passate.

Allo stesso tempo, il museo si concentra sul presente della scherma, evidenziando il suo status attuale come sport di élite e la sua crescente popolarità a livello globale. Attraverso testimonianze di atleti di spicco, analisi dei moderni metodi di allenamento e proiezioni delle competizioni internazionali, i visitatori potranno apprezzare la vitalità e la dinamicità della scherma nel contesto contemporaneo.

Infine, il museo guarda al futuro della scherma, esplorando le sue potenzialità come veicolo per il benessere sociale e il cambiamento positivo nella società. Attraverso progetti innovativi e collaborazioni con istituzioni educative e comunità locali, il museo si impegna a promuovere l'accessibilità alla pratica della scherma, non solo come attività fisica, ma anche come strumento per sviluppare valori come il rispetto, la disciplina e la resilienza. Di tutte le implicazioni che la scherma ha sulla psicologia immagini che ne parleranno meglio le persone più competenti di me.

Il MIMMAL intende anche essere un luogo in cui la scherma debba rappresentare un punto di riflessione, perché è uno dei pochi sport che può essere praticato da tutte persone normodotate e con disabilità. Da ex schermidore in carrozzina nella sala di Giovanni ho imparato a tirare di scherma ed ho imparato a comprendere l'idea che la scherma può sviluppare la crescita psicologica delle persone e nelle varie competizioni agonistiche non bisogna sottovalutare nessuno. E qui invito a leggere il mio contributo sul libro di Giovanni dal titolo "Marcello Lodetti. Tradizione azione e rivoluzione nella scherma" dedicata alla scherma paralimpica.

In altre parole il MIMMAL si propone di essere non solo un luogo di conservazione e celebrazione della storia della scherma, ma anche un catalizzatore per la discussione e l'azione intorno al suo significato e al suo potenziale nel mondo moderno. Gli aspetti della modernità arriveranno dagli aspetti interattivi e multimediali quasi una sorta di immersione nel mondo della scherma. Ovviamente tutto questo deve essere accessibile a 360°, dai disabili in carrozzina ai non vedenti, passando anche per le persone affette da nanismo e da disturbi autistici, perché il DNA della Associazione ANTO prevede che tutto deve essere alla portata di tutti a prescindere anche applicando le moderne tecnologie informatiche. Per questo motivo ho voluto fortemente il supporto tecnologico del dipartimento di informatica "Giovanni degli Antoni" dell'università degli studi di Milano.

Il museo intende aprirsi al mondo dello sport e della cultura, attraverso l'organizzazione di eventi sportivi e culturali perché l'Associazione Nazionale Turismo Open e l'Associazione Internazionale di psicologia e psicanalisi dello sport intendono fare del museo un luogo aperto a discussioni, gare e anche mostre di qualsivoglia argomento anche di eventi musicali aperto a tutti ed accessibile. Marcello Lodetti sarà orgoglioso di essere stato un luminare della scherma e dei suoi risvolti psicologici, ma anche di avere un museo a lui dedicato e uno spazio attivo e intellettualmente aperto e di poter contribuire alla riqualificazione della periferia milanese.

Per avere successo il Museo necessita di una riqualificazione dei mezzi di trasporti e del sistema della logistica. Per questo motivo abbiamo bisogno della collaborazione di tutti gli enti locali, regionali e nazionali. Creare sinergie è fondamentale per la crescita a 360°.

La Associazione Nazionale Turismo Open è alla ricerca di soci e di donazioni perché siamo una associazione di volontariato. Per chi volesse saperne di più su ANTO può rivolgersi a info@antogroup.it

Ringrazio tutti per avermi ascoltato, ringrazio Margherita per avermi dato la voce.